Martedì 30 Agosto 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 208

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

Servizio telegrafico del "Paese",

La cronaca del colera

Calissano si accomiata da Bari

Bari, 29 (Stefani) — Il sottosegretario di Stato Calissano è partito stasera per Roma salutato alla stazione da numerose autorità Civili e Militari da molti Cittadini e notabilità i quali tutti gli dimostrarono la viva gratitudine della popolazione pugliese per l'interessamento suo e del Governo. L'on. Calissano promise d'occuparsi di tutte le misure che occorreranno per riparare al disagio creato alle Puglie dalla manifestazione dell'epidemia, ed assicurò che farà adottare al più presto, i provvedimenti più urgenti. Avanti di partire l'on. Calissano ebbe una conferenza alla Prefettura colle autorità sanitarie politiche, e amministrative per regolare il servizio di vigilanza istituito alle barriere daziarie per evitare l'ingresso in città alle persone alle merci ed alle masserizie provenienti da fuori città.

Al Calissano pervennero prima della partenza numerosi telegrammi di saluto e di simpatia dall'on. Luzzatti, dai colleghi del Parlamento, da molti elettori del suo Collegio che gli esprimono la loro simpatia.

Calissano inviò un dispaccio al Prefetto pregandolo di ringraziare tutte le autorità che attendono a combattere il male epidemico, e rivolgendo a tutti espressioni di vivo ringraziamento anche a nome dell'on. Luzzatti per l'opera efficace prestata in questi giorni.

Il comunicato ufficiale sul decorrere dell'epidemia

Roma 29 (Stefani) — Nelle ultime 24 ore pervennero le seguenti denuncie. Nelle provincie di Bari a Barletta casi nuovi sei con sei decessi dei quali due dei giorni precedenti. A Trani un caso sospetto e due decessi dei colpiti nei giorni precedenti. A Molfetta tre casi senza decessi: Ad Andria un caso sospetto seguito da morte. A Spinazzola due casi seguiti da morte. A Canosa un caso sospetto ed un decesso dei casi dei giorni precedenti.

Da Ruvo, da Bisceglie, da Corato e dagli altri Comuni delle provincie nessuna denuncia.

Nelle provincie di Foggia: a San Ferdinando un caso nuovo e due decessi di cui uno dei giorni precedenti, a Trinitapoli sette casi nuovi con un decesso: a Margherita di Savoia tre nuovi casi con due morti. A Cerignola nessun nuovo caso e nessun decesso.

IL GOVERNO ITALIANO fa smentire energicamente le voci tedenziose

Roma 29 (Stefani) — A mano a mano che i rappresentanti dell'Italia all'estero hanno segnalato l'adozione da parte delle autorità di alcuni Stati di misure sanitarie a riguardo delle provenienze dall'Italia, contrarie alle convenzioni sanitarie di Parigi, esagerando i provvedimenti difensivi: il presidente del consiglio on. Luzzatti, d'accordo col sotto-segretario di Stato agli esteri on. Di Scalea, ha subito pel tramite diplomatico, fatto richiamare su ciò l'attenzione dei vari governi, facendo rilevare che l'inesatta od eccessiva misura ed interpretazione della convenzione di Parigi, potrebbe in avvenire costringere il governo Italiano a seguire l'interpretazione che ora viene fatta. Il governo Austro-Ungarico ha dato *proposito assicurazione di* avere in disposto perchè le autorità marittime si attengano strettamente alle disposizioni prese dapprima genericamente rispetto alle provenienze dai porti delle Puglie, dichiarando immuni dall'infezione colerica i porti di Manfredonia Monopoli e Bari. Il Governo tedesco ha dato assicurazione che non ha adottato nè intende adottare provvedimenti sanitari restrittivi contro l'esportazione dell'uva e del mosto dalle Puglie. Continuano le più vive pratiche presso i governi britanico, francese ed altri dai quali si attendono ancora risposte.

Berna 29 (Stefani) — Le voci esagerate corse in Svizzera sul colera manifestatosi in Italia furono prontamente ed energicamente smentite per effetto di proteste o chiarimenti del Governo italiano. Il giornale ufficioso *Bunbund* pubblicò una smentita categorica al'e false notizie sul colera a Milano L'Agenzia telegrafica Svizzera diramò ai giornali un'altra smentita che molti ridrodussero. *Le journal de Lausanne* pubblica una smentita e fa un vivo elogio all'opera dell'Autorità italiano nella repressione dell'epidemia. I Consoli italiani di Basilea e Coira smentirono le notizie tedenziose date dai *giornali delle rispettive circoscrizioni*, smentite pubblicate da tutti i giornali.

L'esodo dei forestieri

Roma 29 — Da tutti i paesi giunge notizia che *l'epidemia colerica* o è stazionaria o decresce. Solo a Cerignola si è verificata una piccola recrudescenza. Un caso si è avuto anche a Forno di Sangro. Un ufficiale sanitario, arrivato a questa stazione ferroviaria, ha visitata la cognata del capo stazione che proveniva dai luoghi infetti e non si sentiva bene.

L'ufficiale sanitario ritenne il caso sospetto. Ma mentre dovere dell'autorità sarebbe stato quello di isolare l'ammalata, non fece nulla di tutto questo e stamane la donna è morta coi sintomi colerici vicina ai suoi cari.

Tre casi sospetti si sono avuti anche a Napoli. Tutto ciò ha prodotto una grande emozione, specialmente nel popolino minuto che ricorda ancora la strage del 1884.

Ma *mentre l'epidemia* accenna a decrescere, aumenta l'esodo dei forestieri. Giunge notizia che anche da tutte le spiagge balneari i forestieri fuggono, magari per ritornare nelle varie città.

L'Associazione per il movimento dei forestieri ed il Ministero degli Interni sono indignatissimi, specialmente per le false notizie date dai giornali estori e in ispecie da quelli svizzeri che tendono a danneggiare gli albergatori dell'alta Italia.

L'Alta Italia è completamente immune

Roma 29 — In alcuni giornali esteri sono apparse informazioni di carattere evidentemente interessato, che accennano a casi di colera scoppiati nell'alta Italia Queste notizie non hanno nessun fondamento e tranne i pochi luoghi indicati nei comunicati della Direzione generale di sanità tutto il resto d'Italia è immune dal colera.

Un'intervista con l'on. Salandra

Roma 29 — L'on. *Salandra*, intervistato sul colera, ha fatto queste dichiarazioni:

— Non sono preoccupato della possibilità di una intensa e vasta epidemia; credo anzi che si riuscirà a contenere il danno delle vite *in una misura relativamente* tenue. Si riuscì in Puglia nel 1886; sarà anche meno difficile adesso che i mezzi della scienza e dei poteri pubblici sono notevolmente cresciuti e il tenore di vita *delle popolazioni*, per quanto lasci ancora a desiderare, è notevolmente migliorato.

Ma ritengo che sarebbe una illusione dannosa il credere che in breve tempo non si parlerà più di colera. Dico dannosa perchè *non si predisporrebbero* gli animi e i mezzi ad una lotta che potrà durare parecchie settimane.

Circa i timori per le conseguenze economiche della epidemia, esse saranno certamente gravi. Si pensi, che *tutta la* zona colpita vive esclusivamente di esportazione e di prodotti della terra, grano, vino, uva da tavola, mandorle ecc. vive cioè di un commercio il quale si è arrestato d'un colpo.

Anche economicamente funesto è l'intreccio nel traffico dei passeggeri. Il commercio del grano e delle uve si fa in grandissima parte mediante l'accesso personale *in quei luoghi di compratori di altre pro*vincie o di stranieri.

Questa tristissima condizione di cose si aggiunge alla deficienza dei principali raccolti e se ne sentirà il contraccolpo durante tutta l'annata.

*Fin da ora occorrerà preparare i prov*vedimenti necessari ad alleviarla e non soltanto nel periodo immediato dell'invasione colerica, che l'esperienza del passato fa ritenere possa estinguersi coll'autunno.

IL COLERA A BERLINO

Berlino 30 (Stefani) — A Spadau certo Sarnow e sua moglie furono colpiti da colera, la moglie è morta.

Si *sono prese tutte le misure di pre*cauzione.

IL PRIMO PROCLAMA DI RE NICOLA I.

Cettigne 29 ore 2.50) pom. (Stefani) — Re Nicola I. ha emanato il seguente proclama:

Mio caro popolo! La rappresentanza nazionale interpretando il vostro pensiero ed i nostri sentimenti, mossa dal desiderio di coronare il cinquantenario del mio regno con un atto che compenserà il mio buon popolo delle secolari lotte, *dell'eroismo* del *sacrificio* e delle sue sovrumane fatiche; avuto riguardo al passato glorioso della Patria che diede al popolo serbo il primo potere di un sacrosanto regno; nella sua odierna seduta con proposito unanime, ha approvata la proposta di elevare il principato del Montenegro a Regno, facendo voti che io accettassi la dignità di Re. *Poichè* io ho accettato la proposta della rappresentanza nazionale e colla mia firma ne ho legittimato l'atto, in nome di Dio proclamo la Patria Regno, e me per grazia di Dio, Re del Montenegro con diritto alla successione. Annunciando ciò al mio caro popolo invoco la grazia di Dio, sulla nostra terra: prego il supremo *Creatore* perchè benedica il mio atto affinchè *contribuisca* alla *felicità* alla gloria alla grandezza del Montenegro.

Pubblicato nella nostra capitale il giorno della Madonna: l'anno 1910.

Firmato, Nicola I.o Re.

I Sovrani d'Italia lasciano Cettigne

Cettigne 29 (Stefani) — I Sovrani d'Italia lasciarono Cettigne all'una pomeridiana per *ritornare in* Italia. Il congedo dei sovrani d'Italia da quelli del Montenegro fu estremamente cordiale.

Il Re e la Regina furono accompagnati ad Antivari dal principe Danilo e dal principe ereditario di Serbia.

Notizia grave confermata

L'Austria accorda facilitazioni eccezionali per l'importazione del bestiame.

Roma, 29 — Giorni sono è corsa la notizia che l'Austria stava per adottare un provvedimento che avrebbe certamente causato un *nuovo rialzo nel prezzo delle car*ni; provvedimento tendente a facilitare l'importazione nell'Impero degli animali bovini.

Ora la notizia è confermata da una notificazione del Ministero *delle* ferrovie austriache secondo la quale «da tutte le Stazioni ferroviarie dello Stato si accorderà per tutti i mercati centrali di Vienna la riduzione del 50 per cento sui noli per il bestiame da macello.

La riduzione è prevista per tre mesi ed è sempre riservata la sua revoca in qualsiasi momento se i sacrifici congiunti a questa misura non avessero effetto sui prezzi della carne.

«Si progetta di estendere la riduzione ad altre piazze di consumo interno, ove anche esse accordino delle riduzioni nelle tasse sul bestiame da mercato e da macello.

«Il ministro delle ferrovie si è rivolto al Ministero del commercio ungherese per la concessione di riduzioni sulle ferrovie dello Stato ungherese.

«La Meridionale si è dichiarata pronta a concedere le stesse facilitazioni per lo stesso periodo di tempo.

Non occorrono illustrazioni speciali perchè ognuno comprenda tutta la importanza di questa decisione: è logico che con tali facilitazioni risulti molto conveniente di intensificare la esportazione dall'Italia: conseguentemente si avranno sulle nostre piazze nuovi rincari!

UN NUOVO BRINDISI DI GUGLIELMO II

Mariemburg 29 (Stefani) — In occasione di un pranzo in onore della *Russia* occidentale l'Imperatore ha pronunciato un brindisi nel quale ha detto:

Lo sviluppo delle provincie come conseguenza dei grandi e gloriosi giorni di quarant'anni fa, a Mariemburg, costituisce una illustrazione delle parole che ho pronunciato l'altro giorno a Koenigsberg.

Il mio avo ed io ci siamo dichiarati come operanti agli ordini di Dio, ed io suppongo che la stessa cosa avvenga per qualsiasi cristiano; l'imperatore ha esortato tutte le classi sociali e tutti i partiti politici e tutte le confessioni al lavoro comune per la grandezza della patria ed ha terminato gridando: Viva la Russia Occidentale.

Aehrental dà il benvenuto all'on. Di Sangiuliano

Salisburgo 30 (Stefani) Aehrenthal inviò da Ischl un telegramma di cordiale benvenuto all'on. Di Sangiuliano annunziandogli sua visita per domani. Di Sangiuliano gli rispose con uguale cordialità.

LA QUESTIONE DI CRETA

Un'energica nota della Turchia alle Potenze

Vienna 30 (Stefani) — La nota della Porta rimessa alle potenze protettrici di Creta dichiara che la Porta ritiene l'elezione di Venizelos e di altri cretesi alla assemblea nazionale ellenica come provazione aperta da parte della Grecia.

La Porta chiede che cosa faranno i gabinetti per fronteggiare la situazione pericolosa.

Scossa di terremoto in Calabria

Gallina 29 (Stefani) — Alle 7.15 veniva avvertita una fortissima scossa di terremoto. La popolazione terrorizzata è uscita all'aperto. Nessun danno.

Reggio Calabria 30 (Stefani) — Questa mattina alle ore 3.15 la popolazione è stata destata di soprassalto da una lunga fortissima scossa di terremoto. La popolazione è uscita all'aperto: le vie si sono immediatamente affollate ed è stato un reciproco ansioso chiedersi di notizie. Non sono segnalati danni. Secondo le prime notizie la scossa fu avvertita anche a Messina e Gerace ed a Monteleone. Non lo fu a Catanzaro e Catania.

Morane conquista il "record,, dell'altezza

Lehavre 29 (Stefani) — L'aviatore Morane su un monoplano raggiunse stasera l'altezza di 2100 metri superando di venti metri il *recordo* dell'altezza detenuto dell'Americano Drexel.

Un'altra vittima dello scoppio a bordo della "R. Margherita,,

Taranto, 30 — E' morto all'ospedale marittimo, il fuochista Menini ferito dallo scoppio d'un tubo d'una caldaia a bordo della *Regina Margherita*.

(Il telefono del **PAESE** porta il n. 2-11)

Cronaca del Friuli

Malattie infettive e diffusive dal 1905 al 1908

con particolare riferimento da alcuni dati statistici per la provincia di Udine.

II

Dalle *indagini* e dai *rilevamenti* delle Direzioni G. della Sanità emerge che i risultati più brillanti della profilassi nell'ultimo ventennio si sono ottenuti nella lotta contro il *vaiuolo*. Nel 1888 si ebbero 18110 decessi, nel 1908, 561. Gli energici provvedimenti adottati per combattere la diffusione del vaiuolo sono stati di tale efficacia *da far ritenere ridotto ai minimi ter*mini il pericolo di tale infezione. Due fattori hanno contribuito a determinare il soffocamento si può dire del morbo; la prontezza delle denuncie per le quali è riuscito possibile circoscrivere i casi e il servizio intensificato, anche a costo di gravi spese, da parte di alcuni comuni, della vaccinazione e *della rivaccinazione obbligatoria*.

Nell'anno *1888* si verificarono 84,078 casi di vaiuolo; nel 1905: 3,930; nel 1908: 4,317. Le operazioni vaccinicho eseguite complessivamente nel 1908 ammontarono a 1.391.132.

Nel 1905 nella provincia di Udine furono denunciati 72 casi di vaiuolo; vi fu un massimo di 768 a Catania ed un *minimo* di 1 a *Cremona*, a Mantova e Rovigo.

Nel 1906 si ebbero 11 casi in provincia con un massimo di 400 a Caltanissetta ed un minimo di 1 a Forlì, e Livorno.

Nel 1907 si ebbero 18 casi in provincia con un massimo di 971 a *Reggio di Calabria* ed un minimo di 1 a Venezia e a Reggio Emilia.

Nel 1908, 7 casi in provincia (1 nel mese di gennaio, 2 a marzo, 2 ad aprile e 3 a settembre) con un massimo di 725 a *Reggio* di *Calabria* ed un minimo oscillante fra l'ed il 4 a Venezia, a Reggio Emilia, a Pesaro, a Modena, a Livorno, a Cuneo, a Cremona, a Como, a Caltanissetta.

Nel *1906* si ebbero *400* casi a *Caltanissetta*; è degno di particolare nota il fatto che nel 1908 ne sia stato denunciato uno solo (nel gennaio).

Mentre a Udine morirono nel 1888 44 colpiti del vaiuolo e nel 1908 non si ebbe alcun decesso, abbiamo le seguenti rispettive cifre per le città di Catania 1037 e 19; Lecce 743 e 4; Messina 408 e 16; Milano 958 e 3; Napoli 619 e 92; Palermo 922 e 6; *Genova* 328 e 2; Potenza 794 e 11; Siracusa 1825 e 5; Trapani 934 e 7.

La mortalità per vaiuolo, durante gli anni 1906-7, in rapporto a 1000000 di abitanti è stata di 5 e 13 in Italia; 39 e 172 in Francia; 224 e 166 in Spagna; 1 in Austria; 0,3 in Rumenia 0 in Svezia.

Una malattia che per la mitezza quasi normale con la quale ha il suo corso e per la poca importanza che le si attribuisce dalle famiglie, sfugge spesso alla relazione statistica è il morbillo. La riduzione tuttavia della mortalità per morbillo da 703 per milione nel 1888 a 341 nel 1908 prova il notevole vantaggio ottenuto anche nella profilassi di tale infezione. Nei 1905, 6, 7, 8 nella provincia di Udine si denunziarono i seguenti casi 3,814; 1492; 2808; *9 154*.

Nel 1905 abbiamo avuto i seguenti massimi di 4057 a *Belluno*, 6027 a *Brescia* 10 622 a *Lecce*; 4543 a Milano; 4632 a Parma; 9844 a Sassari; e 28 a Trapani; 56 a Catania.

Nel 1908: 17008 a Milano; 15301 a *Roma*. Nel 1908 la *morbosità* per morbillo nella provincia di Udine sarebbe stata superata solo da Milano e Roma; laddove si ebbe un minimo di 137 a Pesaro, 124 a Reggio Emilia, 110 a Sondrio e 100 a Treviso.

Il numero dei morti nel 1888 e nel 1908 sarebbe stato il seguente di *28* e 435 a Udine; 622 e 54 ad Alessandria; *1250 e* 308 a *Campobasso*; *1614* e 446 a Catanzaro; 1055 e 438 a Cosenza; 705 e 49 a Girgenti; 1093 e 1313 a Milano; 1201 a 436 a Napoli; *1142* e *28* a Reggio Calabria; 0 e 1 a Sondrio.

La mortalità nel 1906 e 1907 sarebbe stata infine, proporzionata come dianzi, in Italia di 200 e 242; 142,135 in *Francia*; 415 e 348 in *Spagna*; 330 e 0 nell'Austria; 37 e 82 nella Svezia.

Notevoli risultati si sono ottenuti dalla profilassi della *scarlattina*, tenuto conto della gravità della infezione, per la sua virulenza, per le sue complicanze e per la rapida sua diffusibilità.

In cifre proporzionate a 10000 abitanti avremmo avuto i seguenti dati nel 1888 e nel 1908.

A Massa e Carrara	21.30 —	0 14
Caltanissetta	16.08 —	0.32
Campobasso	9.81 —	0.68
Lucca	9.18 —	0.27
Modena	8.50 —	0.38
Girgenti	8.39 —	0.34
Pisa	6.41 —	0.36
Novara	6.30 —	0.37

Nella provincia di Udine negli anni 1905-6-7 e 8 si sarebbero avute le seguenti cifre 192, 281, 388, 651, delle quali non *è certo* a preoccuparsi, tenuto conto della popolazione di 600 673 abitanti.

Nel 1908 si sarebbero avute le seguenti morbosità: a 1275 ad Avellino, 2259 a Bologna, 1861 a Milano, 2382 a Potenza, 1284 a Salerno, 1009 a Siena con una mortalità di 191, 94, 71, 614, 203, 62.

IL DIAVOLO ZOPPO — 32

di **RENATO LE SAGE**

poi intieramente vinto. Ah! si, io non aspiro ad altro che ad esser suo marito!

« — Se il Re vi destina ad un'altra donna — disse *Don Luigi* — come potrete voi dispensarvi?

« — Fui bugiardo — non senza arrossire interruppe Belflor — perdonate, ve ne prego, perdonate questa menzogna ad un uomo a cui l'amore turbava la ragione; è un fallo che la violenza della passione mi fece commettere, e la cui espiazione sia ora nel confessarlo.

« — Signore — rispose il vecchio — dopo questa confessione, degna di un cuore ben fatto, io non ho più dubbio alcuno sulla sincerità delle vostre parole, e veggo che volete riparar davvero all'ingiuria che ci faceste. Non più collera, adunque, ch'essa è vinta dalle vostre promesse, ed io la dimentico *nelle* vostre braccia.

« Ciò dicendo si avvicinò al Conte, che già moveva verso di lui. Si abbracciarono e riabbracciarono più volte; quindi Belflor volgendosi a Don Pedro:

« — E voi, supposto Don Giovanni, voi che guadagnaste già tutta la mia stima per l'incomparabile valore e per la vostra generosità dei vostri sentimenti, venite fra le mie braccia, ed abbiatevi una inalterabile fraterna amicizia!

« Ciò dicendo abbracciò Don Pedro, che rispettosamente gli corrispose, aggiungendo queste poche parole dettate dal più affettuoso sentire, degne veramente di quell'anima nobile:

« — Nel promettermi un'amicizia di cui andrò superbo, voi acquistate la mia: accertatevi, signore, di avere in me un amico, che sarà tutto vostro sino all'ultimo momento della vita.

Intanto la bella Eleonora ascoltava attenta all'uscio tutto ciò che si diceva Volea dapprima uscire e frapporsi in mezzo ai ferri senza saper perchè; Marcella ne la impedì: ma allorchè s'accorse la scaltra vecchia donna che cavalieri si placavano, pensò che la presenza loro sarebbe stata a proposito. Ed eccole amedue col fazzoletto in mano correr piangendo a prostrarsi ai piedi di don Luigi. Temevano, e non senza ragione, che dopo la sorpresa della scorsa notte non le rimproverasse amaramente per la recidiva: ma porgendo egli la mano ad Eleonora la rialzò dicendole:

« — Figlia mia, asciuga le tue lacrime, io non ti farò nuovi rimproveri e poichè il tuo amante mantiene la sua promessa io oblierò tutto il passato.

« — Sì, Don Luigi — disse il Conte — Eleonora sarà mia sposa; e per meglio riparare l'offesa fattavi, per dare a voi maggior risarcimento e a vostro figlio un pegno dell'amicizia che gli consacro, offro a Don Pedro la mano di mia sorella Eugenia.

« — Ah, Conte! — gridò Don Luigi con tutto il trasporto — qual segnalato onore vi piace offrire al figlio mio! Qual padre sarà di me più contento? La gioia con cui m'inebriate è troppo gran compenso agli sofferti affanni!

« — Se fu contento oltre ogni dire il vecchio della offerta fattali dal Conte

Continua.

Nella provincia di Udine sarebbe stata di 60.

Diremo altra volta delle più gravi malattie diffusive ed in particolare delle celtiche.

dottor p c.

Da Andulns

Come è bella la vita!

Spunta il sole sopra un orizzonte limpidissimo e coi suoi raggi indora le cime dei monti.

Una brezza *freschissima* ravviva lo spirito del villeggiante che corre ansioso alla fonte a bere di quell'acqua purissima che gli fa provare un non so che di strano al palato per il suo sapore di zolfo. Fra un bicchiere e l'altro viene l'ora di colazione e l'appetito si manifesta spontaneo.

A pranzo tra quelle allegre comitive si mangia e si beve il doppio, e la salute ne riacquista. Al Buffet suona ogni sera un orchestrone scelti ballabili, per cui signori e signorine passano allegramente le prime ore della notte in liete conversazioni e scambi di gentilezze. Lode al signor Celeste Pellizzari ch'è anima e vita di questo ritrovo.

Giovedì — disertando il lavoro — convennero qui tutti i macellai di S. Daniele accompagnati dalle loro affabili signore e dai loro graziosi bambini e passarono una giornata veramente bella.

Il paese ha una animazione straordinaria; gli alberghi e le trattorie sono tutti in faccende.

L'amico Guerra è insuperabile per il suo *sligovix* che mette tanto brio nello spirito dei villeggianti.

Alla Trattoria alla Posta vanno succedendosi le sfide alle bocce e sono innumerevoli le bottiglie dello spumante che vengono vuotate. Degna di nota la sfida tra Martin e Fornasiero. Quanto ridere! Che baccano con quel minuscolo avvocato!

Sicchè tutto bene, anche il servizio della corriera, benchè sul momento di partire mi abbia lasciato per tar....ra.

Da Cividale

Pro Casa del Popolo

Il sig. Giuseppe Vuga che è uno dei soci fondatori della nostra Società Operaia versò con una gentilissima lettera al Presidente della Società stessa L. 100 a favore della Casa del Popolo, obbligandosi di versare altre L. 100 alla posa della prima pietra e L. 300 quando si inizierà la costruzione della casa.

L'atto del Sig. Vuga merita di essere rilevato non a conferma della bontà e generosità del suo animo sapendo quante volte fra i molteplici affari si ricorda delle opere buone, ma perchè serva a moltissimi cividalesi che le istituzioni quali mirano all'elevamento morale ed economico delle classi meno agiate devono avere un incondizionato appoggio.

Anche il sig. Umberto Zanutto sottoscrisse L. 25 pro casa del Popolo, riservandosi una seconda offerta.

La famiglia del rag. Vittorio Botussi versò L. 5 pro Casa del Popolo in morte della compianta Maria di Lenardo d'Odorico.

La Presidenza della S. O. ringrazia col mezzo nostro gli oblatori.

Da Pasian Schiavonesco

Consiglio comunale

Aperta alle 4 la seduta, letto ed approvato il verbale, il sindaco mette in discussione il primo oggetto posto all'ordine del giorno, e cioè:

« Maggiore spesa ed eventuale liquidazione nei riguardi del canaletto Ledra in Variano! ».

Quindi dichiarata aperta la discussione, il Sindaco ricorda brevemente i precedenti della questione. Il lavoro venne affidato al perito sig. Greatti con un fa bisogno di 1067.40, sul quale il processo verbale di convegno dei lavori, stabilì un ribasso del 15 0/0.

Venuta però alla liquidazione il Greatti presenta un conto dal quale risulta che sono stati eseguiti lavori in più per una spesa di 704,23.

La ditta appaltante i lavori sostiene di aver, dietro ordine del Greatti eseguito i lavori in più, come risulta da un piccolo fabbisogno a firma dello stesso Greatti. Ora sta di fatto che al perito nessuno del Comune aveva dato l'autorizzazione necessaria. Oltre a ciò nella liquidazione definitiva i prezzi di alcuni lavori furono cresciuti da L. 1.20 come stabiliva il primo fabbisogno, a L. 2.20 al metro quadrato.

Il perito giustifica questa maggiore spesa, con difficoltà incontrate nel corso dei lavori.

Il sindaco detto ciò invita il segretario a dare lettura di una dichiarazione presentata dal Greatti alla Giunta che gli chiedeva spiegazione. Da questa dichiarazione risulta che le spese preventivate ammontano a L. 1087.40, le spese liquidate a L. 177.06, la differenza in più a L. 704.23.

Ora chi deve pagare questa differenza in più? Al sindaco sembra, e dichiara questa, essere sua opinione personale non della Giunta, che i lavori essendo stati effettivamente eseguiti, ed a quanto fare, bene, sia giusto pagare.

Cromaz trova inutile ogni discussione non essendo stato ancora fatto un collaudo dei lavori. Domanda quindi quali sieno le proposte della Giunta.

Il sindaco risponde che la Giunta nulla ha deciso, che quella espressa da lui antecedentemente è un'opinione personale; fa poi osservare che la spesa, per i lavori in più si riduce a L. 371.83, dovendo le rimanenti 261.73 essere considerate spese di ordinaria manutenzione stradale.

Il cons. Romano nel mentre deplora che sieno stati eseguiti lavori senza autorizzazione, ricorda che si deve andar cauti nel prendere una decisione per evitare liti.

Cromaz, parla quindi a lungo per far rilevare che non è corretto metodo amministrativo pagare lavori non ordinati. Fa osservare che il progettista doveva tener calcolo degli imprevisti, e conclude domandando che sia respinta la proposta del sindaco.

Il cons. Antoniutti, poichè gli sembra che approvare la spesa crei un pericoloso precedente, e poichè sta di fatto che i lavori non erano stati ordinati, dichiara di non approvare la maggior spesa.

Ellero e Romano Valentino si associano.

Ed a questo punto la discussione si fa oltremodo vivace e disordinata. Il nucleo della questione è questo: si deve approvare la proposta del sindaco? O si deve, entrando nell'ordine di idee espresso dall'assessor cons. Venier votare la sospensiva e la nomina d'un perito?

G. Romano s'oppone alla nomina d'un perito, e domanda assieme ad altri l'appello nominale.

Ma intanto che Antoniutti legge un suo ordine del giorno col quale si nega la spesa in discussione, quattro consiglieri si assentando, ed il sindaco deve sciogliere la seduta per mancanza del numero legale.

Il risultato delle scuole

Oggi ebbero luogo gli esami di compimento di cui ecco il risultato. Erano iscritti alla III.a maschile 18 alunni, prefrequentarono 16, si presentarono agli esami 10, e 10 furono approvati.

Da Budoja

Nomina del sindaco

29 — Ieri 28 corr. questo Consiglio comunale addivenne alla nomina del sindaco.

Presenti e votanti n. 15.

Il signor Patrizio Antonio venne eletto con voti 11.

Da Casiacco

Visita dell'on. Odorico

29 — L'on. Odorico, come ogni anno, fece una visita alla Vallata dell'Arzino e si fermò con tutta la sua numerosa famiglia a cena all'Albergo « alla Posta » in Casiacco.

L'on. Odorico come ogni buon friulano ama molto i nostri monti, e si è mostrato entusiasta delle pittoresche posizioni. Peccato - soggiunse - che le strade sieno così infelici, strette malcomode, voltate pericolose, deficenza di ponti, salite faticosissime il che costituisce un grave ostacolo per l'affluenza dei *forestieri* che temono incontrare un viaggio su tali strade, con rotabili di molo, con automobili o anche semplicemente con cavalli non pratici della montagna e delle strade. Speriamo - soggiunse ancora - che quello spirito di progresso che con tanto fervore agita ora il Friuli e lo spinge con una lena ed un impulso davvero ammirabili a rinnovare tutto se stesso, vinca anche in queste recondite valli, le non piccole difficoltà che le opprimono e si possa avere in breve migliorate le strade, senza le quali non si potrà sperare alcun altro serio miglioramento dei nostri paesi.

Alle nove da qui ripartì con la sua automobile per Sequals ove dimora.

Da Latisana

Funebri Gaspari

29 (*g. c.*) La salma del compianto Cav. Giorgio Gaspari, spentosi improvvisamente venerdì a Forni Avoltri, giunse a questa stazione ferroviaria col treno delle 15. Apertosi il carozzone contenente il feretro tutto circondato di fiori, si formò il corteo, il quale, lentamente, dopo breve sosta alla Chiesa parocchiale, si avviò al Cimitero.

Notiamo fra gli intervenuti, i parenti dell'estinto, l'on. Moschini, i Conti De Asarta, Giunta e Consiglio comunale quasi al completo con la bandiera del Comune, una Rappresentanza della Soc. operaia (della quale l'estinto era membro) pure con bandiera una Rappresentanza del Corpo dei Pompieri al quale il defunto s'era iscritto quale socio volontario, ed altre, che mi sfuggono. Si può dire che la parte più eletta della cittadinanza fosse tutta presente alla mesta carimonia; due schiere di popolo facevano ala a destra e a sinistra del corteo. Numerose e ricche le ghirlande, numerosissime le torcie.

Al camposanto l'on. Vittorio Moschini porse alla salma, a nome degli amici, l'estremo saluto, che riportiamo integralmente:

— « Dinanzi a questa spoglia lacrimata, noi sostiamo angosciati, meditando amaramente sulla vicenda degli eventi di quaggiù. Gino Gaspari ci rappresentò la giocondità e la vita. Poichè, quantunque non più giovane d'anni, egli aveva serbato una freschezza ingenua di sentimenti, quale di rado s'incontra, e che in lui vibrava forte sempre, quasi fieramente. Egli era amato come suol esserlo chi non sa frenare gli impulsi d'un animo buono, generoso, sincero.

Povero amico! Sentendo infiacchirsi la tua fibra, quasi presago che la tua esistenza sarebbe stata immaturamente troncata, quasi desideroso di rendere la tua compagnia meno necessaria agli amici, a poco a poco ti eri andato isolando e cercavi nella solitudine riposo al tuo spirito affannato. E lo trovavi nell'abito di coltivare la mente con sane, corroboranti letture, lo trovavi nel largire, senza risparmio, aiuti, conforti consigli. Lo sanno i derelitti cui tu, in segreto, davi i mezzi di sussistenza; lo sanno gli amici, con cui piangesti nel giorno del dolore; lo sanno i giovani che amavi: i tuoi nipoti, nei quali sapevi trasfondere, perchè volevi che in essi rivivessero, la tua rettitudine immacolata, la carità per gli umili, l'amor patrio, tutte le virtù che *ti rendevano caro a chi ti conosceva* davvero!

Povero amico! Ma la memoria tua si è scolpita incancellabile nei cuori nostri e la tua dipartita improvvisa ne rende il solco più *profondo e doloroso e puro*. Questo significa il tributo d'affetto e di dolore, che oggi viene reso a questa povera salma. Tributo d'affetto e di dolore, ch'è di grande conforto alla famiglia, la quale più prova lo strazio della morte di lui che particolarmente amava, alla quale egli profuse la sua costante e grande tenerezza. E la famiglia, per questo mesto conforto che da voi, signori, le viene in quest'ora di pianto, vuole che io vi ringrazi dal profondo del cuore.

Giorgio Gaspari, ti sian lievi le zolle, ove scendi agli eterni riposi ».

Queste sentite parole produssero grande commozione in tutti gli astanti, avendo l'on. Moschini, con brevi tocchi, fatto rivivere la simpatica figura dell'estinto.

Il cav. Giorgio Gaspari fu infatti d'animo buono, di spirito franco e gioviale; coprì per un ventennio, e degnamente, la carica di Giudice conciliatore e per circa sette anni sedette al Consiglio comunale. D'idee temperato, ora incapace di odiare; nel fondo del suo cuore trovavi sempre, il corretto gentiluomo. La sua filantropia è degna d'esempio, e la cittadinanza, che ricorda le sue molte e generose opere di carità, serberà di lui perenne memoria

Al fratello ed ai parenti ripetiamo le nostre più vive condoglianze.

Riceviamo pure da Latisana in data 29:

La « baracca » ospitaliera

Abbiamo pubblicato in queste colonne la lettera-protesta del sig. D'Ambrosio, direttore dell'ospedale contro l'illegale Nota prefettizia 12 corr, l'Ambrosio ha inoltre presentato apposito ricorso al Ministero degli Interni. Sappiamo poi, da fonte positiva, che il R. Prefetto ha invitato il Sindaco a convocare il Consiglio Comunale, *per procedere alla nomina di tre Consiglieri dell'ospitale*, in sostituzione dei tre dimissionari dei quali fu già accettata la rinuncia. Così l'Autorità Superiore rientra nella legalità rispettando le prerogative dei Corpi morali; ed ognuno ne dev'esser lieto.

Da Spilimbergo

Nella Sezione Socialista

Il "Non bello,, del "Lavoratore,,

(*Sez. Soc.*) — Il « Lavoratore Friulano » — a mezzo di un corrispondente o di qualche redattore — non sapendo a quali mezzi ricorrere per pronunciarsi con una Sezione verso la quale ha adoperato un'ostracismo discretamente pretino, vorrebbe ora monarla pel naso facendo della superiorità.

Difatti nella nota di cronaca che in quel giornale accompagna l'ordine del giorno votato dalla locale Sezione socialista contro l'assassinio di Bari, troneggia tra due virgole la gesuitica frase « non bello »!

Sentite egregi signori del « Lavoratore »: perchè non avete trovato il coraggio di scaraventare la vostra postilla in calce, sia pure dissentendo da noi, ma giudicando a stregua di opinioni chiare il nostro operato?

Sappiamo che voi siete i Catoni del socialismo friulano, ma questa non è ragione che basti per autorizzarvi a snaturare il diritto di ragionare con la nostra testa.

Da questo modo d'agire risulta chiaro come voi cerchiate di alimentare acuendoli, i dissidi; e la conseguente necessità del nostro risentimento potranno giudicarla quanti compagni sono animati da spirito di equità e di disciplina.

Bagni e villeggiatura

Recoaro 29 (Rinaldi) — La Stagione balnearia, che ebbe principio con i festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo tronco ferroviario Ponte Verde-Recoaro, è ora entrata nel suo periodo di *maggior* lavoro e con immenso piacere vediamo crescere a vista d'occhio la colonia forestiera che accorre a questo tanto gradito luogo di cura.

Recoaro in questi giorni rappresenta un vero e proprio angolo di paradiso terrestre ove godiamo tutte le bellezze, la vita gaia, la pace e la tranquillità; e il movimento incessante dell'automobili e delle vetture che riversano ad ogni momento stormi di forestieri nei numerosi alberghi dà un'impronta speciale a questo nuovo risveglio della nostra stazione termale. E' tutto un inno a queste acque per parte dei forestieri che le salutano con gioia e con venerazione per i benefici da queste ritratti. E i divertimenti intanto non mancano.

Il ballo all'Hotel Eden è riuscito animatissimo nella grande veranda della sala *à manger*. I saloni, sfarzosamente illuminati e decorati con fronde e fiori freschi, accoglievano gli ospiti più ragguardevoli di Recoaro e le signore numerosissime in eleganti *toilettes* ricevettero graziosi doni-ricordo. Assai sontuoso fu il *buffet* offerto dai conduttori dell'Eden.

Riuscitissimo fu poi l'altro ballo nel salone del R. Stabilimento, che venne preceduto da un'estrazione di premi (tombola di beneficenza) per iniziativa della baronessa Morpurgo, della contessa di Aragona, della baronessa Treves de' Bonfigli, delle signore Ponzian, De Varda, Locatello, marchesa Roland-Ricci, contessa Tomaro, signora Artelli ed altre, tutte festeggiatissime.

Il grande *cotillon*, in occasione della tradizionale festa recoarese, superò l'aspettativa di tutti per la sua riuscita veramente splendida.

Cronaca Giudiziaria

Amor.... di cugini

Ruba l'orologio

Ieri davanti al nostro Tribunale presieduto dal giudice Artiga, fu discussa la causa contro il giovane Antoniaconi G. B. ora soldato a Gaeta, il quale rubava nel Giugno dell'anno scorso l'orologio al cugino Benvenuti.

L'Antoniaconi è contumace, il P. M. propone 4 mesi e 5 giorni di reclusione, il Tribunale fu meno severo ed applicò al germano modello tre mesi e 10 giorni di reclusione, oltre i danni e le spese.

Il "faccendiere,, di Latisana

Pure ieri a rispondere di falso su scrittura privata comparve in Tribunale il sig. Luigi Cigaina, il noto faccendiere e leguleio di Latisana.

Egli è imputato di avere stracciato da una fattura della Ditta Peron di Schio (Vicenza) la clausola annessa che eventuali liti tra la Ditta ed i clienti si dibattono davanti al Tribunale di Vicenza.

Il Cigaina cercò di giustificarsi: sfilarono davanti al Tribunale sei testimoni di poca importanza.

Il P. M. dott. Tonini nella sua arringa chiese 18 mesi di reclusione per il reato ascritto.

L'avv. Driussi perorò, con una abilissima e stringente arringa per l'assoluzione.

Il Tribunale dopo mezz'ora da che si era ritirato, pronunciò sentenza d'assoluzione per insistenza di reato.

Rubrica commerciale

Cambio per domani 100.57.

Mercati odierni

Trifoglio a L. 35, frumento da 20 a 20.75, segala da 13.50 a 13.65, granturco da 16.50 a 17.15 all'ettolitro.

Nota satirica del giorno

A proposito di palloni austriaci e di nasi italiani

Dopo l'apparizione del pallone militare austriaco, che ha trasvolato tranquillamente sopra i nostri monti di confine e quindi è scomparso insalutato ospite, ho voluto fare una capatina in Austria per sentire quello che della faccenda si pensa e si dice dagli alleati.

I doganieri al passaggio del confine mi hanno spogliato con gli occhi e così malamente squadrato dall'alto in basso e poi dal basso fino alla punta del cappello e quindi di nuovo come prima e via di seguito per tutti i versi e da tutte le parti, ch' io ho provato l' impressione graditissima delle belle donne che hanno il piacere invidiato di passeggiare a traverso la più aperta ammirazione degli uomini e ho pensato che, se fossi stato un pallone, di quegli occhi acuti sotto le brevi visiere lucide dei berrettoni conici, mi sarei così bene e alto infischiato da vuotare loro addosso tutti i miei sacchi di zavorra.

Invece, passo mogio mogio, con la trepidazione che da un momento all'altro si ricordino di certo articoletto che deve averli offesi nella gelosa loro idolatria per Francesco Giuseppe.

Entro, con una larga scappellata, in una birreria e siedo, serio e quasi solenne come ogni tedesco innanzi a mezzo litro di birra o come ogni italiano sotto venti occhi tedeschi. Una lunga keller, rossa nel viso e nei capelli, ammusonita come una cameriera che non può far conto sulla mancia, mi porta innanzi uno spaventevole recipiente di birra gialla schiumosa. Tento un approccio.

— Bhe!... come vanno i palloni?

— Palloni? in corte, signore, essere molte palle grosse in corte e giocare molto bene.

— No, scusi, niente palle e niente giocare. Palloni palloni.

Accompagno le parole con un gesto di tutte e due le braccia. La keller si anima, mi mostra i denti e sorride. Ha capito.

— Ah, voi dire palloni militari?... come andare palloni tedeschi ufficiali?... Molto benissimo, moltissimo bravi! Molto « *buono* » vostro governo, signore?...

— Non c'è male grazie.

— Prego, signore.

Io resto *molto* accoppato, ma dopo un quarto d'ora, con quel poco di anima e di patriottismo che mi resta, volgo la parola a un signore accanto, molto tedesco negli abiti nel viso e nella sete di birra.

Conviene portare il discorso intorno al maledetto argomento, coi piedi di piombo, e girare largamente intorno alla guardinga serietà del confabulatore, come fanno i generali paurosi. Spingo le precauzioni e la cortesia fino a biascicare un tedesco inverosimile. Il confabulatore si vendica con un ferocissimo italiano imparato perlomeno in Croazia; vuota il primo bicchiere di birra, vuota il secondo, amezza il terzo e risponde quasi sempre alle mie domande con dei *si* sibilanti come frustate o con dei *no* chiusi come cazzotti.

Finalmente riesco a portare il discorso sul pallone. Alla prima mezza domanda, che ha tutta la modestia di una risposta, il tedesco pare che si voglia arroncigliare. Corruga la fronte, si passa una mano sopra i capelli di stoppa, abbranca il bicchiere, vi caccia dentro il naso lentigginoso e la faccia sino agli occhi, beve e gorgoglia e mi risponde con malizia:

— Uno sconfinamento, signore, uno sconfinamento come un altro.

— Già, già — faccio io — sconfinamento per aria.... ma non si dovrebbe permettere...

— Perchè? — fa il tedesco.

— Perchè perchè perchè — faccio io — è uno spionaggio a man salva. Con gli strumenti ottici, coi mezzi fotografici che si hanno oggi, in poche ore si rileva esatta l'altimetria di tutta una regione, si fotografano tutti i forti...

Una risata, profonda come un boato m' interrompe.

— Questo è bellissimo. Voi italiani perchè non fare lo stesso? non avere spirito e coraggio vostri ufficiali. Essere permalosi e volere bene troppo stranieri.

— Come il *Crociato?*

— Quale *Crociato?*

— Quello della Madonna di Lourdes.

— *Armer!*... quello; *arm un Geist!*...

Moltissimo infelice!...

— Sapete che per la questione degli sconfinamenti andrà a Vienna il generale Nasi?

— Nasi? In pallone andare a Vienna, Nasi?!

— No, in ferrovia.

— Niente paura in ferrovia. Se Nasi entrare Austria e fare troppo italiano, noi fermarlo al fresco a Malborghetto. Viva nostro Re Imperatore Francesco Giuseppe e nostri ufficiali! Noi avere più buoni *Nasi* di italiani.

Pickwick.

Cronaca di Udine

Il ministro e le misure preventive contro il colera

Il Ministero dell'interno telegrafa risultargli che nonostante le chiare tassative disposizioni impartite circa il limite della vigilanza sanitaria sulle persone e il limite dei provvedimenti sulle merci provenienti da luoghi infetti da colera, con certe ordinanze municipali o di altre autorità vengono respinte le merci provenienti da *Comuni* non infetti e delle quali i Prefetti di Foggia e Bari non vistarono l'esportazione a sensi del regolamento generale sanitario e, vengono posti ostacoli o addirittura è vietata la circolazione delle persone. Richiama perciò l'attenta vigilanza dei Prefetto su tali arbitrarie misure che dovranno tosto cessare in omaggio a quei principi liberali che anche la pratica sanitaria ha dichiarato i migliori per prevenire e circoscrivere nel loro insorgere le malattie infettive.

« Nelle presenti condizioni sanitarie oltre la vigilanza diurna sulla salubrità sostanze alimentari e bevande dovunque smerciate l'attenzione delle autorità locali deve essere richiamata anche sulla stagnatura degli utensili da cucina specialmente nelle osterie, locande, alberghi, pensioni disponendo visite degli ufficiali sanitari ed, occorrendo, l'analisi chimica della stagnatura per ogni effetto di legge. Si attendono assicurazioni ».

Le manovre di ieri

Un incidente

La manovra delle brigate di cavalleria si svolse a ponente di Udine. All'alba i cavalleggieri da Pavia e Risano, rasentando Udine mossero fuori Porta Venezia e si scontrarono con l'avversario sui prati fra Basagliapenta e Campoformido.

La brigata lancieri (*Genova e Novara*) muoveva sulla direttiva della strada comunale fra quei due paesi; la brigata cavalleggieri (Aquila e Padova) avanzava da Carpeneto. Ambedue verso le nove misero in azione le artiglierie; l'ultima fazione che durò circa mezz'ora ebbe termine con la carica delle due brigate, che fu uno spettacolo come sempre meraviglioso. Alle 9 25 il generale Berta chiamò a rapporto tutti gli ufficiali.

Quando una batteria d'artiglieria passava per Zugliano (Pozzuolo) ad uno svolto della strada, i cavalli conducenti un pezzo andarono in un fosso fiancheggiante la strada trascinando seco il cannone e due soldati.

Questi rimasero alquanto feriti, tanto che furono trasportati a Udine a mezzo dell'ambulanza.

Alpinisti friulani sfrattati dall'Austria

Giunge notizia da Tolmezzo di un fatto grave e significantissimo occorso giorni fa.

Una comitiva di giovani alpinisti friulani composta dei signori Eliseo Bornancin studente dell'Istituto Tecnico, da Palmanova; Enrico Rinoldi, studente d'ingegneria, da Caneva di Tolmezzo, Sardo Marchetti nostro direttore didattico, Francesco Piazzotta di Caneva e di tre scolari, fece un'escursione sui nostri monti.

Nel loro programma era stabilito di valicare il Monte Croce e scendere dal versante austriaco.

Oltrepassato però il confine, furono presso Mauthen fermati da alcuni gendarmi ed obbligati con modi tutt'altro che cortesi a retrocedere. Senza commenti!.

I dazieri in seduta

Ieri si riunì la seconda squadra degli agenti dazieri. Cremese parlò della venuta a Udine del Pres. della Fed. cav. Cappelletto, disse dell'abboccamento avuto da questi col Sindaco comm. Pecile, coll'assess. Conti e col rag. sig. Carletti.

L'assemblea votò un plauso al cav. Cappelletto.

Riferì quindi il pres. sulla dibattuta questione *dei sarti dichiarando* che di accordo con la Giunta venne deliberato di lasciare ai dazieri libertà di rivolgersi all'uno o all'altro dei sarti, Dominissini, Milocco e Gaudio.

Per la fornitura delle scarpe venne nominata una Commissione coll' incarico di recarsi dall'attuale fornitore sig. Turrini perchè diminuisca i prezzi.

Venne *votato* l'ordine del *giorno* dell'altra squadra riferentesi alla cura medica gratuita e sciolta la seduta, si offerse al Presidente una bicchierata all'osteria *Martin.*

I ladri nel pollaio di un dottore

Questa notte ignoti ladri hanno scavalcato la cancellata circostante una palazzina del suburbio Gemona di proprietà del dott. Lodovico Furlanetti, hanno aperto la stiva e messo indisturbati le mani sui polli.

Stamane i galletti sono stati muti come pesci e le galline non hanno chioccolato, perchè erano già troppo lontane.

Il dott. Furlanetto ha sporto denuncia.

La via nella quale il furto è avvenuto non è illuminata ancora perchè privata e gli abitanti del sito si augurano, per la loro sicurezza, che il Comune la assuma presto e che i carabinieri vi facciano qualche capatina a tempo perso.

I bimbi della Colonia Alpina alla vigilia del ritorno

E' quasi finita la villeggiatura della Colonia Alpina Friulana. Lunedì i bimbi discenderanno da quella deliziosa conca ch'è la Val d'Aupa e torneranno a Udine col treno delle ore 13.

Autorizzazione ad accettar donazioni

Con recente decreto del Prefetto il sig. Presidente del Giardino d'Infanzia di Cividale è autorizzato ad accettare le donazioni in L. 2265 fatte dall'Unione Commercianti ed Esercenti e molti altri.

Bollettino giudiziario

Guido Sinigaglia, giudice del Tribunale Civile e Penale di Vicenza, incaricato della istruzione dei processi penali è stato tramutato a Pordenone col suo consenso, cessando dal detto incarico.

Bollettino militare

Pagano Salvatore nell' 80 fanteria è stato traslocato dal 1. novembre prossimo venturo a prestare, in esperimento, servizio di stato maggiore presso il comando del Corpo di Stato maggiore ove si presenterà il 1 novembre stesso.

Vittorio Tos tenente del 6° Alpini è stato trasferito al 79 fanteria. Pagano Salvatore tenente dell'80 fanteria allievo del 3. corso della scuola di guerra, cessa di esser comandato alla scuola stessa e rientrerà al reggimento dopo le grandi esercitazioni alle quali è comandato.

Giovanni de Monte tenente medico di complemento del distretto di Sacile deposito di Sacile cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età; Umberto De Bernardis, sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile e del deposito di Treviso in servizio dal 79 fanteria è trattenuto in servizio senza assegni per 6 mesi dal 30 corrente agosto a sua domanda.

Giacomo Cosmo, tenente medico di milizia territoriale del distretto di Sacile direzione della Sanità del VI.o corpo d'armata è stato trasferito al distretto di Padova per cambio di residenza ed assegnato effettivo per mobilitazione alla direzione di sanità del V.o corpo d'armata. Carlo Zoboli, farmacista militare di 3.a classe di complemento, direzione di sanità del VI.o corpo di armata, è stato richiamato in servizio per tempo indeterminato presso l'ospedale militare di Milano.

All'Istituto Micesio

Ieri alle 7.30, nei locali dell'Istituto, ebbe luogo la seduta del Consiglio d'Amministrazione. Intervennero tutti i consiglieri.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, si discussero ed approvarono diversi oggetti d'ordinaria amministrazione, e venne letta una lettera di dimissioni del Presidente Pietro Sandri. Il Consiglio, ricordando le benemerenze del signor Sandri, con voto unanime respingeva le dimissioni pregandolo vivamente a non voler privare l'Istituto della sua preziosa collaborazione.

Chi conosce quanta intelligente operosità abbia speso l'amico Sandri pel benemerito Istituto durante i sei anni in cui lo presiedette, non può che sottoscrivere al voto del Consiglio d'Amministrazione.

Una serata patriottica all'"Edison"

Questa sera il Cinematografo Edison darà il programma sotto descritto a totale beneficio del Comitato «Pro Riconoscenza» per iscrivere a soci perpetui della D nte Alighieri i 93 friulani che furono dei Mille.

Parte prima: «Il porta fortuna, scena fantastica e colori»; parte seconda: «Quattro giorni a Venezia, dal vero»; parte terza: «La fedeltà di Medoro», grandioso dramma; parte quarta: Semigliazza garantita, comica.

Additiamo al pubblico la iniziativa patriottica di questo Cinematografo e facciamo plauso all'opera del suo Direttore.

UN FRIULANO SUICIDA A TRIESTE

Si da Trieste: L'altra sera alle 10.15 gli avventori del caffè «All'Europa felice» uscirono alcuni gemiti dalla latrina. Il cameriere Bortolomeo Babile da Roveredo in Piano (distretto di Pordenone) aveva ingoiato acido fenico. Una guardia somministrò al sofferente latte. Quando giunse il dottore dell' «Igea» il povero Babile fu fatto trasportare all'Ospitale. Ma neanche la lavatura dello stomaco valse a salvarlo. Il povero Babile che aveva soli 24 anni, pare avesse una vita molto avventurosa, piena di amori e di dolori. E dicesi che i dispiaceri derivategli in questi tempi dalle sue avventure lo abbiano spinto a cercare la morte.

Nel campo d'aviazione di Medeuzza
Un incidente al "Bleriot,,

Da alcuni giorni, sulle praterie magnifiche di Medeuzza, tra Dolegnano e S. Giovanni di Manzano, è un fervor nuovo di vita.

In alcuni *hangars* eretti in legno, hanno preso posto o lo prenderanno fra giorni dei velivoli fremeuti ed impazienti di volo.

Ieri mentre il signor Battagli Balilla dalla Spezia, uscito dall'*hangars* col suo *Blériot* stava per lanciarsi in aria successe un incidente di non grande importanza.

Già il velivolo correva per l'ampia prateria e l'aviatore manovrava il timone d'innalzamento, quando un tirante della ruota posteriore dell'apparecchio si spezzò; la scossa subitanea determinò uno scentramento di una delle ruote anteriori ed allora il *Blériot* si volse d'un fianco, come enorme falco ferito all'ala.

Il motore si fermò di botto; uno scricchiolio fu udito, l'ala dell'apparecchio era fracassata.

L'aviatore scese dal suo posto e per nulla commosso, disse: Fa niente, tra due giorni voleremo di nuovo!».

Che il suo desiderio e la sua tenacia abbiamo la sperata sanzione della realtà.

La sentenza nella causa Bischöf - Antivari

E' stata oggi pubblicata la sentenza nella causa intentata dalla sig. Mungia Bischöf assistita dall'avv. Nimis, alla signora Antivari-Carlini, ed alla sig. Fadini Maria vedova Antivari.

La sentenza condanna Fadini Maria vedova Antivari a pagare alla attrice la somma di lire tremila per l'effetto cambiario, 29 luglio 1907; sospeso il gradino sul marito e sulle spese nei riguardi dei coniugi Carlini, ordina la verifica delle firme contestate sugli altri tre effetti.

La signora Antivari ed il Carlini erano assistiti dall'avv. Bertacioli.

Un ufficiale che frusta un soldato

Un fatto assai grave accaduto ieri a Colugna, ci è stato raccontato da persona che ebbe ad assistervi.

Un tenente di cavalleria, del reggimento che ieri si trovava a Colugna per le manovre, chiamò un caporale e gli ordinò un servizio.

Questi fece osservare al suo superiore che in quel momento doveva portare il suo cavallo dal maniscalco, e che non poteva differire il farlo. Il tenente allora rimproverò aspramente il sottoposto, ed avendo questi fatto un moto di dispetto, lo colpì ripetutamente e rigorosamente con la *cravache*. Da notarsi che il caporale stava poco bene e che era uscito da poco dall'ambulanza.

Un cittadino che assistette alla scena disgustato ed adirato, corse in bicicletta a Feletto a denunciare a quel comando l'azione del Tenente.

PRIMA

della partenza per la villeggiatura si pregano i signori negozianti, le famiglie, gli istituti a visitare, per le loro provviste indispensabili, il nuovo Bar Internazionale d'Esportazione - Via Carducci (Casa Morgante) - Udine.

SPECIALITÀ

Olio di Nizza Extra vergine.
Originale Marsala Florio.
Vini e Liquori di lusso.
Champagne originale Moët e Chandon a L. 5.80 la bottiglia.

VARIE DI CRONACA

Un caso di infezione tetanica — Certo Pontoni Giacomo contadino da Orsano giorni sono camminando a piedi nudi fu profondamente ferito ad un piede da uno spino. La ferita non fu curata, tanto che ieri il Pontoni fu colpito dal tetano. Il medico del luogo lo fece prontamente ricoverare al nostro ospedale.

Le corse militari — Domenica prossima avranno luogo le corse militari che chiuderanno le manovre di cavalleria, sopra un prato di la dello stradone di Palmanova.

Alle corse parteciperanno gli ufficiali dei quattro reggimenti.

Sotto i cipressi — Questa mattina alle 8 seguirono i funerali della ventisettenne Maria Cattapan, improvvisamente rapita all'affetto dei parenti e degli amici. Essi seguirono modesti e solenni ad un tempo attestazione viva di tutto quell'affetto che l'estinta godeva.

Dopo le esequie religiose nella Chiesa del Duomo, la salma fu trasportata in cimitero.

Alla famiglia mandiamo le più sentite espressioni di condoglianza.

La grave caduta di un impiegato — L'impiegato Bonaiut G. Battista d'anni 30 ieri cadde accidentalmente producendosi una frattura del tesso inferiore della gamba sinistra.

Al nostro ospedale fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Corso di cure pei Balbuzienti

Il noto specialista prof. Vanni, reduce da Trento, ove ha tenuto due corsi di cura con grande successo a spese di quel Municipio, il 4 settembre sarà nuovamente fra noi. (*Vedi Avviso Balbuzie III. pag.*)

RECENTISSIME
(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Per paura del colera

Misure sanitarie alla stazione di Cormons

Cormons 30 — Giorni fa fu qui una commissione sanitaria governativa per istudiare il modo di applicare presso la stazione di Cormons, per le provenienze del regno, delle misure profilattiche contro il colera, se vi fosse qualche pericolo.

I medici locali ricevettero pure dalle autorità capitanali e luogotenenziali delle istruzioni sul modo di comportarsi nel caso tali misure vengano adottate. Ora, nel recinto della nostra stazione ferroviaria, si sta costruendo, sotto la tettoia doganale, un apposito recinto chiuso, per proceder alle visite e probabilmente alle suffumigazioni sanitarie. Pare quindi che le misure saranno realmente attivate.

Pro università italiana a Trieste

Roma 30 — Telegrafano da Trieste che a Capodistria si tenne il congresso degli studenti istriani che riuscì importante. Fu votato un ordine del giorno nel quale si confermò di rinnovare l'agitazione prò Università italiana a Trieste.

Le ultime notizie del terremoto in Calabria

Catanzaro 30 (Stefani) — Stanotte avvertivasi una sensibile scossa di terremoto sussultorio. Nessun danno.

Mileto 30 (Stefani) — Stamane alle 3 1/0 si avvertita una forte scossa di terremoto durata oltre 20 minuti secondi, che ebbe origine a Reggio. Uscirono dalle carte le penne degli strumenti più sensibili dell'osservatorio Morabito interrompendo la registrazione. Seguirono tre scosse strumentali.

Messina 30 (Stefani) — Stanotte avvertivasi alle ore tre una scossa di terremoto forte e prolungata che produsse soltanto un lieve panico ed il crollo di qualche vecchio muro.

Nessuna disgrazia alle persone.

Milazzo 29 (Stefani) — Stamane alle ore 3 avvertitasi una fortissima scossa di terremoto. La cittadinanza allarmata si riversò sulle vie.

Nessuna disgrazia.

Trappole per le zanzare

Oggi è diventato di moda, per chi lo può e vi ha interesse diretto od indiretto, l'andare a fare qualche battuta di caccia in Africa.

La corsa alla volpe della campagna romana perderà presto ogni attrattiva quando si potrà volar per aria con sicurezza e con gran velocità, gli accaniti sportmans si daranno convegno in qualche foresta africana a cacciare il leone o l'elefante od altra bestia poco ragionevole.

Intanto nell'Africa francese si usa fare una caccia curiosa ad animali ben piccoli, ma che non cessano per questo d'essere tremendamente pericolosi.

Sicuro: là si fa, per l'igene, la caccia alle zanzare. Si scavano dei buchi nel terreno a forma di cono e si riparano questi buchi dal sole e dai venti; in queste trappole nelle ore dei maggior caldo le zanzare vanno a rifugiarvisi. Ad una data ora, avanti l'imbrunire con un pò di petrolio si fa di questi una vera ecatombe.

E' un bel mezzo questo per fare la guerra alla malaria.

Se da noi sia pratico, non saprei. Giriamo la notizia alla Croce Rossa perchè ne faccia la prova nell'Agro Romano e nelle Paludi Pontine.

Intanto finchè vi sono zanzare e vi sono malarici sarà bene tenersi ai vecchi mezzi e fare la caccia ai parassita malarico nel sangue dei malati. E l'arme migliore — chi non lo sa? — sono le pillole Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina per i bambini, preparati antimalarici notissimi della ditta Bisleri di Milano.

«La maggior parte dei numerosi lavoratori di queste vaste zone malariche — scrive l'egr. dott. T. Onesti di Anzio — fa uso sotto la mia vigilanza e per mio consiglio e con risultati sorprendenti delle pillole Esanofele con tanta coscienza preparate dalla Casa Bisleri di Milano. Anche l'Esanofelina, regolarmente somministrata ai bambini con febbri malariche ribelli, sortì splendidamente il suo effetto salutare».

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco

Ringraziamento

La famiglia Odorico di Lenardo ringrazia tutti coloro in qualsiasi modo hanno preso parte al lutto da qui fu colpita colla perdita dell'adorata Maria.

Chiede venia delle involontarie ommissioni.